



Rito per l'esposizione
del Tesoro
delle Sante Croci

All'ora stabilita il Vescovo, i Confratelli
e il Sindaco (o il Rappresentante del Comune)
si radunano nella Cappella delle Sante Croci
in Duomo Vecchio.

La funzione inizia in silenzio.
Sull'esterno della cappella stanno
il vessillifero con l'orifiamma
ed il labaro comunale.

Il Cerimoniere della Compagnia
reca con se il velo omerale.

Dietro l'inferriata dorata sta il Cancelliere.

Il Vescovo è rivestito di rocchetto mozzetta
e stola viola - se quaresima -
o altrimenti rossa.



Il Vescovo si pone di fronte all'altare e rivolto verso di esso, introduce il rito con la recita dell'antifona.

**V/ Di null'altro mai ci glorieremo
se non della Croce di Gesù Cristo, nostro Signore:
egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione;
per mezzo di Lui siamo stati salvati e liberati.**

Il Vescovo infonde l'incenso.

Ciò fatto, nell'ordine, il Parroco, il Cappellano, il Presidente, il Sindaco e il Vescovo si recano oltre l'inferriata passando per la porta a destra dell'altare, mentre i presenti intonano l'antifona "Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo ..." e si accendono i lumi.

Intanto il Sindaco apre la cassaforte con la propria chiave, segue il Presidente della Compagnia ed infine il Vescovo che spalanca anche la porta del forziere.

Il Cancelliere della Compagnia, eventualmente aiutato da un Confratello designato dal Presidente, provvede ed estrarre le Sante Reliquie dopo aver porto i guanti appostiti ai presenti, fatta eccezione per il Vescovo.

Il Vescovo riceve la Reliquia della Santa Croce, il Sindaco la Croce da Campo, il Presidente la Stauroteca, il Cappellano la Reliquia delle Sante Spine e il Parroco la Croce del Pedrina (Croce di Eugenio IV).

Il Parroco precede il Cappellano, il Sindaco, il Presidente e il Vescovo fuori dall'inferriata.

Tutte le Reliquie vengono poste momentaneamente sulla mensa dell'altare: nel mezzo la Reliquia della Santa Croce, a sinistra la Croce da Campo, al suo fianco la Croce del Pedrina, a destra la Stauroteca e il Reliquiario delle Sante Spine.

Il Vescovo ai piedi dell'altare incensa le Reliquie e quindi si reca sui gradini a sinistra dell'altare.

Il Vescovo rivolto verso i presenti saluta e ammonisce:

V/ Nel Nome del Padre...

V/ La Pace sia con Voi.

A/ E con il tuo Spirito.

V/ Ascoltiamo la Parola di Dio.

Un Confratello, precedentemente designato dal Cerimoniere della Compagnia, legge la lettura stando sul primo gradino dell'altare, sulla destra.

Dalla prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi (1, 23-24)

Fratelli, noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio.

Parola di Dio.

A/ Rendiamo grazie a Dio.

(In alternativa)

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Filippesi (2, 6-11)

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Parola di Dio.

A/ Rendiamo grazie a Dio.

Terminata la lettura il Vescovo conclude ed invita:

V/ O Padre, che hai voluto salvare gli uomini con la morte in croce del Cristo tuo Figlio, concedi a noi, che abbiamo conosciuto in terra il suo mistero di amore, di godere i frutti della redenzione nel cielo. Per il nostro Signore.

A/ Amen.

V/ Avviamoci in Pace.

A/ Nel nome di Cristo.

Il Vescovo riceve il velo omerale dello stesso colore della stola che indossa.

Si forma la processione: la apre il labaro comunale, seguito immediatamente dai turiferari e dalla Croce con l'Orifiamma, recata

dal Vessillifero; quindi i Confratelli, con i lumi; chiudono la processione il Parroco, il Cappellano, il Sindaco, il Presidente della Compagnia e il Vescovo.

I Vice Presidenti, il Massaro, e il Cancelliere affiancano le Reliquie con i lumi accesi (in caso di assenza vengono designati dei confratelli dal Cerimoniere della Compagnia).

Quindi si salgono le scale verso il Duomo Nuovo mentre tutti cantano il Vexilla Regis.

Vexilla Regis prodeunt,
fulget Crucis Mysterium,
quo carne carnis conditor
suspensus est patibulo.

Quae vulneratus insuper
mucrone diris lanceae,
ut nos lavaret crimine,
manavit unda et sanguine.

Impleta sunt quae concinit
David fideli carmine,
dicendo nationibus:
regnavit a ligno Deus.

Arbor decora et fulgida,
ornata regis purpura,
electa digno stipite
tam sancta membra tangere!

Beata, cuius brachis
saecli pependit pretium;
statera facta corporis
praedamque tulit tartari.

O crux, ave, spes unica!
Hoc passionis tempore
(In hac triumphus gloria)
auge piis iustitiam
reisque dona veniam.

Te, summa Deus Trinitas,
collaudet omnis spiritus;
quos per crucis mysterium
salvas, rege per saecula.

Amen

La processione passa davanti all'altare del Santissimo e si avvia nella corsia mediana del Duomo Nuovo.

Terminata la processione, il vessillifero pone la Croce nell'apposito supporto alla sinistra dell'altare della celebrazione, mentre i turiferari si dispongono ai lati della gradinata del presbiterio.

Il Parroco pone la Reliquia del Pedrina sulla sinistra dell'altare della celebrazione, il Cappellano la Reliquia delle Sante Spine sulla destra del medesimo, di seguito il Presidente, il Sindaco e il Vescovo depositano le reliquie sugli appositi espositori.

Il Vescovo depone il velo omerale e infonde l'incenso.

Terminato il canto del Vexilla Regis, il Vescovo incensa le Reliquie, quindi si pone di fronte ad esse e recita la preghiera conclusiva.

V/ O Dio, nella Croce del tuo Figlio tu hai stabilito la salvezza dell'uomo, perché donde sorgeva la morte, di là risorgesse la vita, e chi dell'albero traeva vittoria, dall'albero venisse sconfitto, umilmente ti preghiamo affinché essa sia sempre nostro presidio e difesa dagli assalti del maligno e fonte della nostra speranza.

Per Cristo nostro Signore.

Il Parroco, il Cappellano, il Sindaco, il Presidente e il Vescovo, preceduti dai ministri, si ritirano in sagrestia.



Diocesi di Brescia
Chiesa Cattedrale

COMPAGNIA DEI CUSTODI
DELLE SS. CROCI

Con approvazione ecclesiastica in data 8 marzo 2019